



QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU

IL PICCOLO **trova SERATA** TRIESTE

Home Ristoranti Cinema

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > DA AMATRICE ALLA COSTA AGLI...

IL VIAGGIO DELLO SCRITTORE ANGELO FERRACUTI E DEL FOTOGRAFO GIOVANNI MARROZZINI IN UN VOLUME CHE RACCOGLIE VOLTI E VOCI DEI TERREMOTATI, RIMASTI E TRASFERITI: STORIE DI SRADICAMENTO EMOTIVO

Da Amatrice alla costa agli "spaesati" mancano i discorsi e un giro di carte

il reportage **PAOLO MARCOLIN** «Non avere più un posto è un disagio grande, non abbiamo più un'identità, non siamo più niente, ci manca tutto», dice Renato, che ha la casa lesionata e dovrà demolirla...
di **PAOLO MARCOLIN**

25 agosto 2018

59
Condividi

il reportage

Tweet

PAOLO MARCOLIN

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

«Non avere più un posto è un disagio grande, non abbiamo più un'identità, non siamo più niente, ci manca tutto», dice Renato, che ha la casa lesionata e dovrà demolirla. «Siamo artigiani, allevatori, agricoltori, il cuore antico dell'Italia è questo», riassume Arianna, che nasconde le lacrime dietro gli occhiali da sole mentre racconta di quella notte di agosto di due anni fa, quando è venuto giù il paese. Sono tante le voci raccolte da **Angelo Ferracuti** e tanti i volti e le immagini fotografate con un bianco e nero dolce, alla Mario Dondero, da **Giovanni Marrozzini**. **'Gli spaesati' (Ediesse, 181 pagg., 16 euro)** è un reportage dalle zone del terremoto che il 24 agosto 2016 ha colpito i paesi sparpagliati dell'Appennino centrale, la spina dorsale della Penisola. Una prima scossa con epicentro la valle del Tronto e una magnitudo di 6,1 ha distrutto Amatrice. Dopo un'ora è seguita un'altra scossa con magnitudo 5.3, ma l'energia imprigionata sotto la crosta terrestre non si era sfogata del tutto. A questa prima ondata ne è seguita una in ottobre, due forti scosse con l'epicentro tra l'Umbria e le Marche e una terza nel gennaio 2017, quando ad essere colpiti sono stati alcuni comuni abruzzesi. Il bilancio finale conta 11.000 sfollati, 388 feriti e 303 morti. Il colpo è stato durissimo per Amatrice, Accumuli, Offida e tanti altri paesi, alcuni solo un pugno di case, strappati dal terremoto alla loro dimensione lenta, su cui i secoli si sono depositati come polvere leggera sulle pietre delle abitazioni, le bifore dei campanili, gli stucchi delle chiese, diventati macerie dopo lo schianto.

Leggi **3 MESI** a **21,99€** **ATTIVA**

AVOCADO RIPIENI CON UOVA

TOP VIDEO



Con i giorni dell'emergenza questo vasto territorio diviso tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo è finito di colpo sotto le luci accecanti dei media. Per vincere l'assuefazione alla cronaca e l'oblio che ne segue serviva un modo antico di fare giornalismo come il reportage, che si china con rispetto verso chi ha la sua storia da raccontare, e a volte è l'unica cosa che gli è rimasta.

Ferracuti è tornato molte volte sui luoghi disastriati, fedele alla convinzione che «il vero lavoro di reportage sia quello di andare nei luoghi, esserci e vivere - attraverso le percezioni dei sensi - la realtà provvisoria, fatta di tanti momenti, e il racconto della vita che scorre». Ha privilegiato le persone che hanno scelto fin da subito di continuare a vivere nei paesi martoriati dalle scosse, ma è andato anche negli alberghi della costa, tra Rimini e le Marche, dov'erano ospitati gli oltre cinquemila sfollati, ha posato il registratore sulle sedie di plastica e si è messo in ascolto.

C'è chi torna ogni tanto a vedere i suoi orti abbandonati, ci passa la giornata, si prende cura degli animali e la sera prende la navetta e torna all'albergo. Per chi già viveva nel disagio della malattia, l'emergenza è un carico ulteriore. Una signora sofferente di Alzheimer, che ha bisogno di muoversi tra abitudini consolidate, è stata costretta a un trasferimento dietro l'altro, prima il bungalow, poi il residence e infine una casetta prefabbricata. Fondamentale è l'attività dei medici di base, che visitano in studi improvvisati e hanno dovuto far fronte a nuove patologie, la depressione per il passato cancellato, l'angoscia continua: cinquantamila scosse in cinque mesi sfibrano i nervi.

Nei paesi svuotati, tra tanti negozi che hanno chiuso, resistono alcuni bar. Sono punti di incontro che riscaldano quel che resta della comunità. La ragazza rumena da trent'anni in Italia ricorda il periodo peggiore, quel vivere tutti insieme dentro le tende: «Eravamo tutti spaesati, non riuscivamo neanche a parlarci, ognuno stava solo coi suoi problemi». Ai meno abbienti, alle fasce deboli ci pensano quelli delle Brigate di solidarietà attiva, un migliaio di volontari, pronti a un aiuto non solo materiale e umanitario, ma principalmente

Giro di prostituzione, le case di appuntamenti tra Trieste, Pordenone e Udine

Trieste, lite tra due uomini degenera in aggressione

"Siamo tutti sulla stessa barca", il manifesto di Marina Abramovic che ha fatto infuriare la Lega

Trieste, motoscafo contro un muro: il momento dello schianto

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

Istanbul

50 € - booking.com

Valore Ripple inarrestabile! Cresce più del Bitcoin, investi ora

Investire in Criptovalute

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE



Monfalcone San Nicolò - 19800

Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia

Visita gli immobili del Friuli

NECROLOGIE



Iersettig Claudio

Trieste, 29 agosto 2018



Galata Giuseppe

Trieste, 29 agosto 2018



Gottardis Nella

Trieste, 29 agosto 2018



Pollanzi Marino

Trieste, 29 agosto 2018



Perosa Erminia

Trieste, 29 agosto 2018



Semolic Dario

Gorizia - Gabria, 29 agosto 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

politico, a sostegno dei comitati nati dal basso dentro le comunità colpite.

Ferracuti conosce bene queste montagne, la catena che Leopardi chiamava "i monti azzurri", il grande anello dei Sibillini e ci è tornato con il cuore ferito. Per quelli della sua generazione scappare verso la montagna significava riti d'iniziazione, perdersi con gli amici dentro paesaggi fiabeschi, campeggiare e conoscersi. Poi dalla montagna Ferracuti è sceso a Roma, è entrato nella sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma, dove viene costantemente registrata ogni vibrazione del terreno. Ha parlato con i ricercatori che erano presenti la notte del 24 agosto, ha raccolto il loro sconforto di fronte all'impotenza di chi conosce tutte le zone sismiche della penisola, monitora ogni pezzo di territorio, ha in mente tutte le faglie attive, ma non può evitare o prevedere in anticipo una catastrofe. Gli schermi accesi rimandano segnali di scosse che accadono continuamente, in Italia la terra trema sempre. Una ricercatrice abruzzese dice «non si possono prevedere i terremoti, ma i piani urbanistici non hanno rispettato i criteri di legge».

«Una cosa che non si sa come ricostruire - ha scritto Franco Arminio nell'introduzione - sono i discorsi tra una casa e l'altra, il cerchio di una partita a carte». Ferracuti e Marrozzini hanno rimesso al centro del racconto le donne e gli uomini. Storie raccolte con delicatezza, le foto fanno il resto, un bel volume. —

25 agosto 2018



da Taboola

GUARDA ANCHE

Trieste, i delfini saltano tre metri fuori dal mare

Trieste, motoscafo impazzito si schianta in spiaggia ai Filtri

Monrupino, si rinnova in chiesa la tradizione delle Nozze carsiche

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Istanbul

50 € - booking.com

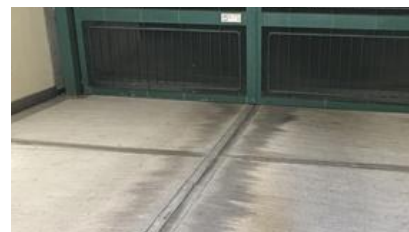
Sapevi fossero lesbiche? Tutti i coming out!

Alfemminile

Perché queste auricolari wireless "marca Italia" sono esaurite?

HobbyGadgets

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Box, Garage

Affitto In via Giulia posto macchina in garage multipiano di recente struttura residenziale facile accesso apertura telecomandata. Disponibile da subito. Ottimo € 110 Trieste (TS) Via giulia 54

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

Trieste

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)